



Ministero dell'Istruzione

**GIORNO DELLA MEMORIA
TESTIMONIANZA DELLA SENATRICE LILIANA SEGRE
AGLI STUDENTI**

20 gennaio 2020, Teatro degli Arcimboldi – Milano

Intervento dell'On. Ministra Lucia Azzolina

Cari ragazzi,
cari docenti,
autorità tutte,

Carissima Senatrice Liliana Segre,

ho cominciato il mio mandato, qualche giorno fa, con il Viaggio della Memoria. Una preziosa coincidenza. Insieme a cento studenti, ai loro docenti e dirigenti scolastici, insieme agli esponenti dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e alla Presidente Noemi Di Segni, al Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, David Ermini, ai rappresentanti dell'Unar, l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, al Sottosegretario all'Istruzione De Cristofaro, abbiamo ascoltato le voci dei sopravvissuti. Abbiamo visto con i nostri occhi i luoghi dove fu perpetrato l'orrore dello sterminio. Abbiamo vissuto un momento alto di scuola. Lo ripeto: un momento alto di scuola, inteso come patrimonio di esperienze guidate che possono aiutare i ragazzi a crescere nella consapevolezza e a diventare cittadini responsabili e giusti.

Sono una docente di Storia e Filosofia e comprendo quindi a fondo quanto siano importanti certe esperienze per i nostri studenti. Ne ho avuto la conferma

osservando i volti dei ragazzi che erano con noi ad Auschwitz. Sono partiti una domenica con un bagaglio fatto di conoscenze apprese a scuola e sono tornati in Italia dalla Polonia, il giorno dopo, con lo sguardo completamente cambiato. Con la consapevolezza di chi ha visto e capito e con l'urgenza di raccontare, di tramandare quanto imparato dalla viva voce di chi ad Auschwitz c'è stato da bambino, trascinato via dalla propria casa, dagli amici e dagli affetti, senza colpa alcuna, e oggi, dopo essere scampato all'orrore, spende la propria esistenza per sensibilizzare le nuove generazioni e impedire il ritorno di quell'odio. Il ripetersi di quelle nefandezze.

Ciò che è accaduto ad Auschwitz e negli altri campi di concentramento e sterminio è semplicemente disumano. Non dobbiamo dimenticarlo mai. Ai sopravvissuti che erano con noi al Viaggio della Memoria, Oleg Mandic e Tatiana Bucci, alla sorella di Tatiana, Andra, e alla Senatrice Liliana Segre, che oggi porterà qui la sua testimonianza, non posso che dire grazie. Mille volte grazie per questa opera importantissima di racconto e trasmissione della memoria.

È un impegno che costa molto. Ripercorrere quelle pagine, per chi le ha vissute, non è affatto semplice. Lo dico a voi, ragazzi. Dovete esserne consapevoli. E, dunque, dovete essere ancora più fieri e grati di essere qui oggi, in questo teatro.

Senatrice, qualche giorno fa mi ha offerto la possibilità di un incontro privato. La ringrazio pubblicamente per avermi consentito di vedere da vicino quanto riceve ogni giorno dalle nostre scuole. Mi ha colpito la coperta che mi ha mostrato, fatta dai ragazzi per lei. Un segno di protezione e vicinanza. Quella coperta la ritengo un simbolo. È la dimostrazione che i nostri docenti fanno un lavoro efficace e davvero importante nelle nostre scuole sul tema della Shoah. È l'evidenza del fatto che i ragazzi ascoltano, assorbono e reagiscono. E le dicono, con i loro doni e la loro vicinanza: siamo noi la sua scorta. La proteggiamo noi dagli odiatori.

Senatrice, me lo lasci dire, tutta la scuola si onora di essere la sua scorta. Saremo sempre al suo fianco. Contro ogni forma d'odio, di aggressione, contro ogni rigurgito negazionista. Contro ogni rigurgito fascista e nel nome della Costituzione repubblicana, spartiacque fra un prima, fatto di anni bui e decisioni indegne di un Paese civile, fra le quali annoveriamo anche le leggi razziali del 1938, e un dopo in cui il Paese ha deciso, nella sua Carta più importante, di voltare pagina e ripudiare la guerra e la dittatura.

Quanto alle leggi razziali, mi preme ripetere davanti ai nostri ragazzi, quelli qui presenti e quelli che ci seguono a distanza, che quelle furono leggi criminali, tese ad escludere parte della popolazione dalla vita sociale. Accadde anche a Lei, Senatrice. E dopo quelle leggi fu l'abisso dei campi.

Agli studenti, a tutti i nostri giovani dico: non sottovalutate mai la potenza dell'odio. Non fatelo mai. Ascoltate bene e imprimate nella vostra mente le parole che ascolterete oggi e fatene un faro, una guida.

So che l'uso dei social network e la rapidità dei nostri tempi, in cui il flusso delle informazioni è incessante, ci ha disabituati alla riflessione, al pensiero critico. È un rischio da contrastare.

Prendetevi del tempo. Ascoltate, tornate a casa, elaborate. E comportatevi di conseguenza. Ogni giorno della vostra vita. Perché il pericolo dell'odio si annida ovunque, riemerge quando si usa, ad esempio, un linguaggio aggressivo, anche sui social, quando non rispettiamo gli altri, quando si additano con spregio le differenze.

Come Ministero, insieme ai vostri insegnanti, saremo al vostro fianco. Lavoreremo incessantemente per garantirvi una formazione che faccia di voi cittadini attivi, partecipi, consapevoli, rispettosi.

A tutti noi, buon lavoro, buono studio e buon ascolto.

Alla Senatrice Segre, di nuovo, esprimo, chiudendo, la mia immensa gratitudine.

Lucia Azzolina